

"The Coast of Utopia" in scena al Carignano



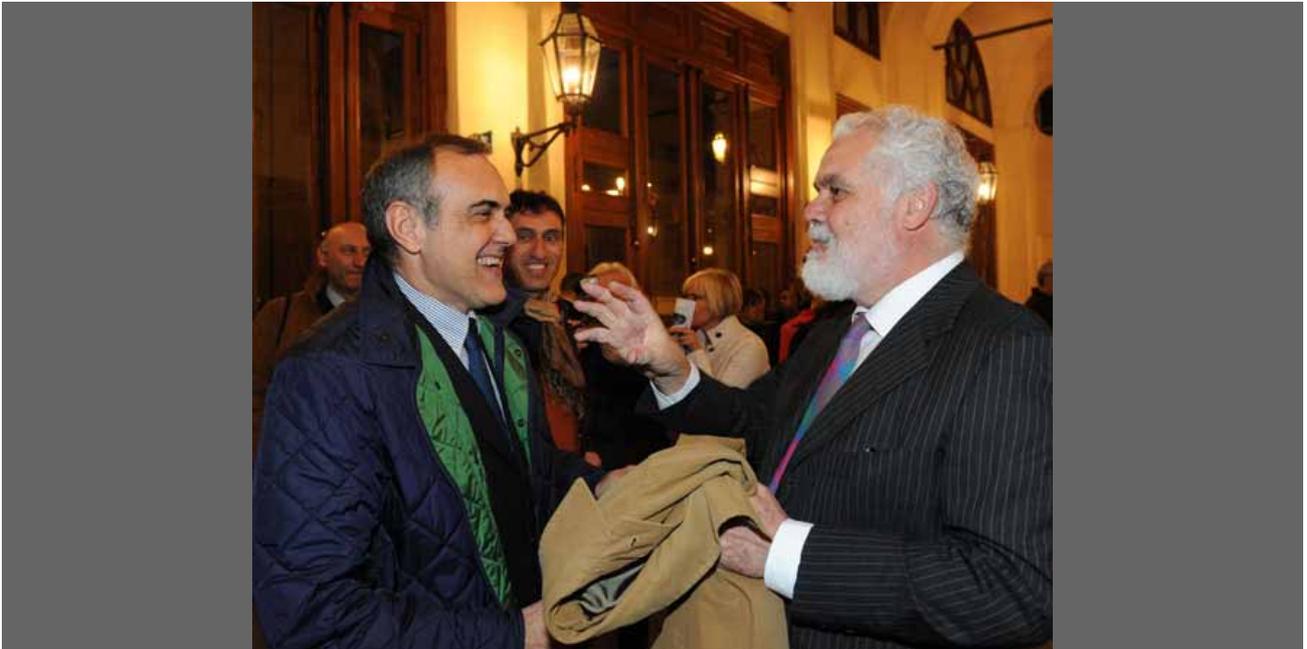
di Elena Masuelli (Agb)

Era annunciato come l'evento teatrale della stagione, la monumentale trilogia dello scrittore inglese Tom Stoppard, *The Coast of Utopia*, messa in scena da Marco Tullio Giordana, e la "prima", al Teatro Carignano, non ha tradito le attese. 12 minuti di applausi per i 31 attori e le altrettante maestranze che hanno dato vita alla coproduzione fra i teatri Stabili di Torino e Roma e la Zachar produzioni di Michela Cescon, che per prima ha creduto nel progetto.



(Nella foto Evelina Christillin, Michela Cescon, Piero Fassino e Anna Maria Serafini)

Per il debutto, insieme a Evelina Christillin e Mario Martone, presidente e direttore dello Stabile torinese, Marco Tullio Giordana e Michela Cescon, il Sindaco della Città, Piero Fassino con la moglie Anna Maria Serafini; Alberto Barbera, Direttore della Mostra del Cinema di Venezia; Patrizia Sandretto, Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con il marito Agostino Re Rebaudengo; il Procuratore Capo della Repubblica di Torino Gian Carlo Caselli con la moglie Laura, Fiorenzo Alfieri con la moglie Maria Teresa, gli attori Franca Nuti e Giancarlo Dettori.



(Nella foto Marco Tullio Giordana con Alberto Barbera)

“The Coast of Utopia”, sette ore complessive di spettacolo, 200 costumi, 68 quadri e 80 cambi di scena, sarà rappresentato al Carignano di Torino fino al 1° aprile. Questa sera la replica di “Viaggio”, domani e dopodomani la seconda parte della trilogia, “Naufragio”, sabato e domenica la terza “Salvataggio”. Poi debutterà al Teatro Argentina di Roma, dal 10 al 29 aprile.



In Italia non era mai arrivato il racconto che incrocia i sogni di cambiamento, incrociati con le vicende private, di una generazione di giovani , protagonisti della storia sovietica fra il 1833 e il 1868: il rivoluzionario Bakunin, il filosofo Hersen, il critico Belinsky, il romanziere Turgenev, il trascinate quartetto dell'intelligenza russa che accese l'Ottocento europeo, con la foga delle idee e i dibattiti accaniti. Ci sono anche Marx, Mazzini, Louis Blanc, le loro mogli e sorelle, intellettuali anonimi e comparse, con un alternarsi di impegno pubblico e chiacchiere private.



Un testo scritto nel 2002, già arrivato sui palcoscenici di Londra, New York, Tokyo e Mosca, vincitore del maggior numero di Oscar teatrali mai assegnati, in cui il grande drammaturgo Tom Stoppard miscela fremiti politici, liberali, radicali, socialisti, e, più timidi, palpiti amorosi. Vita quotidiana che si snoda in un fondamentale periodo storico, facendo andare di pari passo il fallimento ideologico e quello personale.



"The Coast of Utopia", in libreria dal 22 marzo per Sellerio con il titolo "La sponda dell'utopia" si articola in tre tempi: "Viaggio", dal 1833 al 1844, nella tenuta russa dei Bakunin, con i protagonisti ventenni, "Naufragio", nell'esilio tra il 1846 e il 1852, a Parigi, Dresda, Nizza; "Salvataggio", nell'emigrazione dal 1853 al 1868, a Londra e Ginevra.



Trentacinque anni cruciali in cui la storia ideologica d'Europa rivive grazie a personaggi vitali, in un inseguirsi incalzante di ironia e struggimento



E' stata Michela Cescon a scegliere il testo, a innamorarsene, a crederci così tanto da comprarne i diritti, per poi proporlo a Giordana e ai teatri di Torino e Roma, decidendo anche di rinunciare a un ruolo da attrice per dedicarsi a quello di produttrice. Per tutto il cast paga sindacale, un lavoro senza orari. "Un'impresa impossibile – racconta – ma di quelle che riescono perché hanno una forza travolgente, che conquista".